Anno XVI. Lunedì 1 Agosto 1881 N. 181

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il domani dell'Europa sembra generalmente incerto, dacchè al principio delle libere nazionalità, fatto per qualche tempo prevalere dall'Italia, che volle porlo in atto per sè, si tornò a sostituire quello della conquista e del diritto del più forte. Una volta rimessi su questo lubrico cammino, le quistioni, le diffidenze reciproche, sorgono anche a non volerlo. Ognuno scruta i disegni dell'altro e gli par di vedere sempre, ch'esso mediti d'ingrandirsi a spese altrui, rompendo quell'equilibrio di potenza, che poteva avverarsi soltanto coll'applicazione del principio della nazionalità indipendenti e della libertà dei traffici e conseguente collegamento degl'interessi dei Popoli, per cui cessano così le ragioni di turbare la pace altrui.

Le nuove gesta dei Francesi nell'Africa a danno altrui, ma soprattutto, a lungo andare, di sè stessi, hanno rinfocolato i sospetti ed i timori, i desiderii di premunirsi cogli armamenti e colle alleanze.

Si domanda, che cosa pensi di fare l'Inghilterra dopo gl'insoliti procedimenti della Francia, se essa si accontenti di sciogliere, come fa adesso, le sue interne difficoltà, di regolare le condizioni dell'Irlanda, di farla finita coll'Afganistan e col Transvaal, abbondando nelle concessioni, di curare che finisca presto la consegna della Tessaglia alla Grecia per la parte della Turchia, che trova anche adesso dei pretesti per ritardarla, altro non potendo. Non cercherà l'Inghilterra, come sembra, di unirsi all'Italia per mettere un limite alle invasioni della Francia; ed in tale caso quale sarebbe il contegno della Germania?

Non usa forse quest'ultima ancora la politica di aizzamento fra la Francia e l'Italia, incoraggiando la prima, ad onta che la stampa officiosa di Roma umilmente le si prostri per averne l'alleanza? Non è costante la sua politica di darsi delle colonie, ove rivolgere la numerosa emigrazione della sua razza eccessivamente generativa? E non persiste nel suo disegno di unirsi l'Olanda, sacrificando all'uopo una parte del Belgio alla Francia? E mentre si tiene l'Impero austro-ungarico come un suo protetto e lo spinge a nuovi acquisti lungo il Danubio e sulle coste dell'Adriatico, non si presenta quale sua erede nella parte tedesca ed in quella cui penserebbe a germanizzare, protraendosi fino alle Alpi e sull'Adriatico, cavando profitto dalla lotta delle nazionalità, nell'Impero vicino, lotta a cui essa guarda tutt'altro che con indifferenza?

E d'altra parte non ha la Germania le sue difficoltà interne anch'essa? Il sistema di esagerato protezionismo daziario e quello di socialismo governativo, trionferanno dessi, come Bismarck vorrebbe, senza produrre nuove opposizioni e difficoltà e senza eccitare vieppiù il particolarismo dei diversi Stati secondarii e specialmente della Baviera cattolica, che ne diede indizio nelle sue ultime elezioni, e della Sassonia, che teme di essere vieppiù assorbita? Mentre Bismarck aspreggia i liberali ed i progressisti, non si vede il Centro prepararsi alle elezioni senza punto transigere con lui sopra certi punti? E' affatto innocua l'opposizione dei Polacchi soggetti alla Prussia, ora che l'Austria favorisce i suoi.

E l'Austria-Ungheria, mentre cerca di acquietare le diverse nazionalità che compongono l'Impero, senza riuscirci altrimenti, che colla forza collettiva dell'esercito, dove pure, coll'armamento universale, a volte pullulano i germi delle nazionalità che vi sono, non sarà presto o tardi costretta, malgrado la sua abilità nel neutralizzare le nazionalità diverse, a tramutare il suo dualismo in un largo federalismo? E non è questa una necessità di esistenza per lei, se proprio insiste nella sua politica di allargamento nell'Albania e nella vecchia Serbia ed oltre? E potrà dessa persistere in questa politica di ampliamento, diretto, od indiretto coi trattati, se non concederà all'Italia una rettificazione di confini, ed alla Bulgaria di completarsi colla Romelia ed alla Russia di pigliarsi quello che resta dell'Armenia, anche se l'Inghilterra cerca di farla accontentare dalla Porta colle guarentite riforme? E gli Albanesi ed Epiroti e Macedoni non preferiranno di unirsi alla Grecia al pericolo di vedersi assorbiti dall'Austria nell'atto di liberarsi dalla Turchia? Ed i Rumeni non continueranno a pensare ai loro connazionali della Transilvania? E mentre essa dovrebbe farsi un sincero alleato dell'Italia, che non le prenderebbe niente del suo, e vagheggia questi ingrandimenti orientali, non vede che ha tutto da temere dalla crescente preponderanza della Germania, che sa abilmente approfittare della alleanza da lei con finta generosità concessa all'Impero rivale?

La Russia poi, travagliata com'è all'interno dalla progrediente rivoluzione, cui non domano nè la forca, nè la Siberia, non inalbererà un'altra volta la bandiera del panslavismo e non contrapporrà alla nuova politica vaticana in Oriente, il suo czarismo papale della Chiesa greco orientale dinanzi alla protezione speciale dell'Austria ai cattolici delle sue provincie di nuovo acquisto?

E' poi possibile, che il disfacimento della Turchia si arresti, con tante pressioni, al punto a cui si trova ora ridotto; e se la Francia è condotta da un primo errore a persistere nella sua politica africana, e se, come minaccia già, non cercherà di prendersi anche Tripoli, non penserà anche l'Inghilterra a prendersi l'Egitto, e la Spagna Marocco?

La Francia difatti si è messa in tale situazione da non potersi arrestare, ed occupate le rovine di Sfax, dovrà bombardare e rovinare altre città della costa e condurre i suoi eserciti nell'interno e fare una politica a lei pericolosa ed in ogni caso costosa e fatta per crearle molte difficoltà anche all'interno. Già pensano a Parigi, che i brutali procedimenti usati verso l'Italia a Tunisi ed a Marsiglia non riescono di certo a farle amica l'Italia; e temono un'alleanza di questa colla Germania, e vedono che l'Inghilterra non è punto disposta a lasciar passare tutto. Se i Francesi credono di combattere l'Italia colle loro carezze al Vaticano e colle lettere eccitatorie ed ostili dei vescovi temporalisti da loro stipendiati, o di calmarla e farla dimenticare con una decorazione al suo rappresentante Marrocchetti, o colla tarda ed incompleta resipiscenza di alcuni degli insolentissimi e bugiardi loro giornali, in verità che s'ingannano.

L'Italia deve certo essere molto prudente e non arrischiarsi in alleanze, che sarebbero tutte a profitto altrui, ma non può dimenticarsi nè del danno, nè dello sprezzo che continuano. L'Italia vedrà, che deve farsi una politica sua propria e non servire di strumento alla avidità altrui. Quando si dà si ha diritto a ricevere, e per quanto la nostra politica estera sia stata mal condotta, non è da sprezzarsi una Nazione, che conta vent'otto milioni di abitanti e che non è certo l'ultima per civiltà e compattezza, sebbene la troppo recente sua costituzione vada congiunta con non poche difficoltà interne, le più ereditate, le quali pesano ancora molto su di lei. Anche l'Italia dovrà farsi una politica propria, ed ha diritto di contarsi tra le grandi Nazioni, e purchè sappia volerlo lo sarà.

***

Ma ha proprio da qualche anno a questa parte una politica estera tutta sua l'Italia? Ci duole di dover rispondere di no, e che se Melegari e De Pretis non ne ebbero nessuna, Cairoli n'ebbe una davvero affatto inetta ed il Mancini dà segno di averne una chiaccherona.

Noi non crediamo, che ogni partito politico andando al Governo abbia da avere una politica estera propria e diversa, e meno poi che la possano avere i ministri dello stesso partito, che ogni qual tratto si mutano per effetto di sole combinazioni personali.

Una Nazione, che intende di valere qualcosa, deve avere piena coscienza della politica nazionale, che le conviene, e seguire quella, qualunque sia il partito e l'uomo a fungerla. Non si tratta, che di variare i mezzi ed i modi, secondo le circostanze e secondo la condotta altrui, che non istà in nostro potere; ma circa allo scopo deve essere una.

Nel complesso all'Italia nell'attuale periodo di sua vita, dopo i fatti del 1870, conveniva e conviene una politica di pace e per così dire di vigilante ed armata neutralità, per difendere in ogni caso e contro chiunque il fatto da lei compiuto, una politica di amicizia per tutti, non però fino a sopportare gli altrui soprusi, nè da favorire in alcun modo la preponderanza assoluta di una potenza qualunque, sia poi dessa la Francia o la Germania, od altra che sia, che voglia predominare a scapito altrui e specialmente dei piccoli Stati, che devono essere protetti dal diritto comune. L'Italia, che vive per il principio di nazionalità da lei giustamente per sè medesima invocato, deve farlo valere anche per gli altri, e soprattutto per i Popoli oppressi, come erano e sono quelli della Turchia, che vogliono emanciparsi senza subire un altro dominio. Essa deve mostrarsi l'amica dichiarata di tutti quei Popoli, che vogliono o mantenere la propria indipendenza, od acquistarla, e di quegli Stati, che non pensano a conquiste, ma che intendono di vivere pacificamente con tutti. Deve l'Italia essere l'amica di tutti i Governi veramente liberali, perchè la libertà altrui è anch'essa una guarentigia della propria. Deve essere liberale in religione, non facendo alcuna differenza tra Chiesa e Chiesa; liberale in commercio, procurando che si abbassino per lei e per tutti le barriere doganali, se non si possono abbattere del tutto; e ciò perchè colla libertà dei commerci si collegano tra loro gl'interessi dei Popoli, che in conseguenza ameranno la pace e cercheranno di mantenerla, gareggiando soltanto tra loro nelle opere della civiltà. Sarà dessa favorevole anche a costituire tra i Popoli civili un diritto internazionale, che lasci luogo agli arbitrati per le differenze, che possono insorgere. Procurerà, se è possibile, di conseguire per sè e per altri quelle rettificazioni di confine, che permettano di organizzare le forze nazionali sulla difensiva anzichè pensare all'offesa; ed anche questo sarebbe una guarentigie di pace.

Dopo ciò, la buona politica interna deve fare anche la buona politica estera; e la farà l'Italia ordinando la sua amministrazione, mettendo a maggior produzione tutto il suo suolo, fondando quelle industrie che possono attecchire colla libertà commerciale, occupandosi molto del traffico marittimo e delle pacifiche espansioni, essendo sempre meglio seminare d'Italiani i paesi vicini, che non avere gli altri in casa propria, quando pure non portino capitali, capacità ed industrie, che si naturalizzino nel paese. La prosperità economica sarà poi anche una nostra forza.

Oramai i vecchi partiti politici hanno fatto le loro prove; e l'Italia è disposta ad accettare il bene da qualunque esso venga. Esclusi quindi i partiti od extra-costituzionali, od antinazionali cui dobbiamo combattere tutti d'accordo, per i liberali rimane piuttosto la quistione della maggiore, o minore capacità nel servire il paese, che non quella di partito. Per le cose utili al paese, come p. e. la abolizione del corso forzoso, siamo tutti d'accordo. Così potremo e dovremo esserlo per accrescere le fonti della produzione nel paese, per organizzare le sue forze difensive nel modo più efficace, per tutelare gl'interessi nazionali verso l'estero.

Ora, dopo che sarà approvata, e speriamo anche corretta, dal Senato, la riforma elettorale renderà necessarie in tempo non lontano le elezioni generali. Sarà difficile che queste si facciano coi nomi di Destra e di Sinistra indicati i vecchi partiti. Bisognerà, che gl'individui e le associazioni si presentino agli elettori con idee concrete, che tutti ripudino francamente uomini ed idee fuori della Costituzione, che tutti discutano gl'interessi ed i bisogni del paese, non già con frasi generali, ma proponendosi degli scopi positivi. Si dica quello che si vuol fare, ma dinanzi al paese intero. Ognuno provi la sua capacità e di rappresentare ciò che sarebbe da molti voluto. Così potremo sperare di venir formando quel grande partito nazionale che sappia percorrere francamente la sua via, senza nè arrestarsi, nè sconvolgere il paese con inconsulte e precipitate riforme. Si pensi, che se occorre lavorare ancora nel Parlamento, occorre lavorare molto più fuori di esso, e che non potremo rifarci dei danni e delle umiliazioni testè provate, che con una grande costanza e concorde cooperazione in quella politica che proviene dall'opera di tutti.

C'è tanto da fare in Italia per educare tutte le classi alla vera vita pubblica, alla vigoria del corpo e del carattere, al lavoro utile, allo studio delle cose meglio che delle parole, a costituire insomma quell'unità nazionale, che sta sopra alla unità politica, perchè sola può produrre la buona politica, che avremo da lavorare per più di una generazione.

Noi vorremmo, che anche la stampa approfittasse delle vacanze parlamentari per occupare la Nazione, più che d'altro, dei suoi grandi interessi. Vediamo sovente, che i corrispondenti dei giornali si lagnano di non avere notizie da mandare da Roma. Tanto meglio! Che essi si occupino invece di spandere delle idee, che tornino a vantaggio della patria.

Grado, 30 luglio.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 30: Amè, negoziatore per la Francia del trattato di commercio italo-francese, contrariamente a quanto temevasi, prolungherà la sua permanenza a Roma oltre il 4 agosto. Essendo insorte nuove difficoltà circa il trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Francia, la ripresa dei relativi negoziati sarà ritardata, ciò che permetterà al signor Amè di trattenersi a Roma.

I giornali hanno già aperto le sottoscrizioni per le famiglie dei soldati della milizia mobile chiamati sotto le armi.

ESTERO

Francia. Il *Debats*, giornale officioso del governo francese, scrive che l'Italia non ha alcun interesse a entrare nella lega dei due imperatori; e che sarebbe una rovina per lei l'ingolfarsi in esagerate spese militari. Dice che per conchiudere un'alleanza coll'Austria, l'Italia dovrebbe fare delle concessioni contrarie ai propri interessi. Il *Debas* aggiunge che se l'Italia vuole mantenere la pace, non deve prendere impegni che la potrebbero allontanare da quella meta. Il foglio parigino termina esprimendo la convinzione che le relazioni fra la Francia e l'Italia sono sopra una buona via e che la conclusione prossima del trattato di commercio ne sarà una prova.

Inghilterra. La Camera dei Comuni ha adottato il *Land bill* in terza lettura con 220 voti contro 14. La grande maggioranza e i capi del partito conservatore e molti partigiani di Parnell si sono astenuti. Alla Camera dei Lordi il *Landbill* fu adottato in prima lettura. La seconda lettura avrà luogo oggi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 60) contiene:

767. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Amministrazione Demaniale contro Ellero Luigi di Udine, alla stessa esecutante Amministrazione per lire 1047.27. I termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 10 agosto corr.

768. *Avviso di definitiva asta.* Avendosi ottenuta una offerta che diminuisce del ventesimo i prezzi di provvisoria delibera dei lavori di conduttura delle acque del Ledra destinate per gli usi domestici nell'abitato di quattro frazioni del Comune di Meretto di Tomba, l'8 agosto corr. presso quel Municipio sarà esperita nuova asta per la definitiva aggiudicazione.

769. *Sunto di sentenza.* A richiesta della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Udine, l'usciere Brusadola avvisa il sig. Giacomo Monai residente in Cormons, qual tutore del minorenne Teodoro-Antonio Monai di lui fratello, d'avergli notificata copia autentica della Sentenza del Tribunale di Udine colla quale, dichiarata la contumacia di esso tutore, fu condannato a dover nell'interesse del suo tutelato dichiarare entro trenta giorni di accettare beneficiariamente l'eredità del padre suo Angelo Monai, ed in difetto di tale dichiarazione essere autorizzata la parte attrice ad accettare la suaccennata eredità.

770. *Avviso.* Del Zotto Giovanni di Cordenons dichiara di aver revocato il mandato speciale in atti del Notaio Provasi rilasciato a Puzzi Vincenzo pure di Cordenons. (*Cont.*)

Elezioni amministrative. Risultato finale delle elezioni nel Distretto di Pordenone per il Consigliere provinciale:

Policretti dott. Alessandro totale voti 855, Monti dott. Gustavo 588: eletto il primo.

Società operaia udinese. Nel giorno di domenica 31 luglio riunivansi al Teatro Nazionale in Generale Assemblea i membri della Società di Mutuo Soccorso degli operai di Udine.

Alle ore 10 1/2 ant. presenti circa 180 Soci il Presidente sig. Leonardo Rizzani dichiarava aperta la seduta, e davasi pubblicazione del Verbale della precedente Assemblea 22 maggio, che senza eccezioni rimase approvato.

Venne di poi data lettura del Rendiconto generale della Società ed annesse istituzioni, relativamente al secondo trimestre, con le seguenti risultanze:

Patrimonio al 30 giugno 1881

Mutuo Soccorso	L.	118904.72
Istruzione	»	1372.77
Vecchi	»	3322.68
Vedove	»	2359.02
	L.	125959.19

L'Assemblea accordava la sua approvazione al Rendiconto del secondo trimestre.

Dopo ciò, il Presidente diede comunicazione del Regolamento Pensioni ai Soci, approvato dal Consiglio nelle sedute 15 e 22 luglio.

Datane lettura all'Assemblea, il Presidente aggiunse la dichiarazione che verrebbero offerte sul regolamento medesimo tutte quelle spiegazioni che valessero a chiarire il concetto a cui ispiravasi la Commissione nello stabilire il diritto di pensione ai Soci, dopo quindici anni di costante permanenza in Società divenuti impotenti al lavoro per vecchiezza o per altre fisiche imperfezioni naturali od accidentali e mancanti di altri mezzi sufficienti alla loro sussistenza nella misura di annue L. 240 per gli uomini e di annue L. 144 per le donne.

Si impegnò discussione animatissima sull'importante argomento.

Espressero convincimenti opposti a quelli della Commissione i sigg. Dal Bianco, Cremona, il comm. Pecile, Bastanzetti, Angeli, il cav. de Poli, sostenendo essere comune in tutti i Soci il diritto a pensione, senza riguardo alle condizioni economiche dei Soci stessi; qualunque limitazione a tale diritto sarebbe una violazione dell'art. 26 dello Statuto sociale.

Bardusco Luigi esamina la parte finanziaria del progetto, accenna agli studi del prof. Rameri e conchiude che i calcoli di previsione non offrirebbero una garanzia sulla costante corrisponsione della pensione a cui la Società sta per impegnarsi.

Il relatore della Commissione sig. Gennari offre spiegazioni e ribatte le eccezioni fatte sulla interpretazione dell'art. 26 dello Statuto. I signori Janchi Gio. Batt. e Vincenzo, il Presidente, il dott. Romano ed Avogadro appoggiano le ragioni sulle quali la Commissione fondava i propri studi, allorchè accettava il mandato, sull'interpretazione data all'art. 26 dello Statuto di limitare il diritto di percezione solo ai Soci che mancassero di mezzi sufficienti al loro mantenimento.

Essendo chiesta la chiusura, venne dall'Assemblea alla maggioranza approvato il seguente ordine del giorno presentato al banco della Presidenza dal comm. Pecile:

«La Presidenza è invitata a provvedere perchè il Consiglio rappresentativo modifichi le norme pei soccorsi permanenti in conformità dello Statuto e in modo da tener conto degli altri servizi sociali.»

Dopo ciò la seduta venne levata.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento ha, nella sua ultima seduta, deliberato di passare alla riscossione dei canoni dovuti dai Comuni per aquisto d'aqua ed alla effettiva consegna ai privati della quantità d'aqua per cui ciascuno s'è sottoscritto.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 16,072.71
Mutui a enti morali	» 389,238.06
Mutui ipotecari a privati . .	» 325,650.67
Prestiti in conto corrente . .	» 89,133.59
id. sopra pegno	» 30,238.38
Cartelle garantite dallo Stato .	» 384,528.50
Cartelle del credito fondiario .	» 67,574.—
Depositi in conto corrente . .	» 131,755.28
Cambiali in portafoglio . . .	» 134,130.—
Mobili registri e stampe . . .	» 1,786.54
Debitori diversi	» 24,705.23
Somma l'Attivo	L. 1,594,812.96
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 6,912.57	
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 27,404.92	
Simile liquidati . . » 1,311.70	» 35,629.19
Somma totale	L. 1,630,442.15

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L. 1,495,659.14
Simile per interessi	» 27,404.92
Creditori diversi	» 1,323.06
Patrimonio dell'Istituto	» 57,212.21
Somma il passivo	L. 1,581,599.33
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 48,842.82
Somma totale	L. 1,630,442.15

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 40 depositi N. 269 per L. 108,862.13
estinti » 34 rimborsi » 149 » » 52,250.60 }

Udine, 31 luglio 1881.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Ospizi marini. V° elenco offerte 1881. Marzuttini dott. Carlo lire 5, Someda dott. Giacomo lire 5.

Scuola magistrale di S. Pietro. Il Ministero della pubblica istruzione ha accolto il parere del Consiglio Scolastico perchè la scuola magistrale rimanga a S. Pietro al Natisone, trasportandola nel locale Cucavaz; pure encomiando le lodevoli offerte del Comune di Tarcento, le quali saranno tenute nel debito conto quando se ne presentasse favorevole occasione.

Ritorno dal campo. Oggi è ritornato a Udine dal Campo di Rive d'Arcano il 47° reggimento di fanteria.

Banchetto. I reduci udinesi dall'esercito austriaco, l'associazione dei quali è presieduta dall'egregio sig. Morandini, si riunivano ieri, come ogni anno, a fraterno banchetto all'Albergo d'Italia per festeggiare il 15 anniversario dalla loro liberazione dal servizio militare straniero e dal loro ritorno in patria. Durante il banchetto, al quale assistevano circa 40 persone, la più schietta cordialità non cessò mai dal regnare. Furono fatti discorsi patriottici e data comunicazione di lettere di soci non [potuti intervenire. Applauditissimo fu il discorso del Raffaelli ed egualmente le lettere dei soci Bianchi e Meneghini. Molti furono i brindisi e fra questi notiamo quello portato al De Cilia che custodì la bandiera italiana fatta a Vienna e colla quale i reduci rimpatriarono. Un patriottico telegramma fu spedito a Garibaldi. Tutti i soci rimasero soddisfattissimi del servizio inappuntabile e manifestarono tale loro soddisfazione ai proprietari dell'Albergo d'Italia. La mancanza di spazio ci costringe a limitarci a questo cenno che abbiamo desunto da una relazione comunicataci da *Cabrion*.

La perquisizione alla Compagnia equestre Renz. Leggendo le osservazioni fatte ieri dalla *Patria del Friuli* sulla perquisizione praticata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza al treno speciale portante il Circo equestre Renz, mi corse tosto alla mente la storiella dell'asino e del contadino che vanno al mercato. Supponete che la perquisizione si fosse eseguita all'arrivo del treno, come il buon senso avrebbe suggerito all'ingenuo corrispondente della *Patria*. Figuratevi il treno che giunge lento lento alla Stazione e si ferma, le vetture contenenti il personale all'estremità ovest del piazzale, le Guardie di pubblica sicurezza che di corsa le circondano da ambo i lati, il Delegato che proibisce, naturalmente a voce alta, al Capo Conduttore ed al Guardafreno di aprire gli sportelli, che intima, parimenti ad alta voce per essere sentito, alla Compagnia di non muoversi, di non discendere e che cinto del nastro tricolore cerca il Direttore e gli si avvicina per parlamentare, e poi ditemi quale impressione avrebbe fatta nel pubblico e nel personale della Compagnia una scena di questo genere! Si sarebbe certamente detto che in tal guisa si arrestano i malfattori; che la Compagnia Imperiale Renz era ben degna di speciali riguardi, e si sarebbe deplorata la mancanza di tutto nell'Autorità di pubblica sicurezza. Invece quale danno è derivato dall'avere differita la perquisizione alla partenza del treno e precisamente quando la Compagnia tutta vi era già di nuovo salita? I recipienti mancati a Padova ed a Mestre non si sarebbero egualmente trovati, perchè i detentori avrebbero potuto o gettarli nel tragitto o rimetterli ad altri nelle Stazioni intermedie. Il ritardo nella partenza del treno (che fra parentesi non fu che di una mezz'ora) sarebbe parimenti avvenuto, perchè la perquisizione ebbe principio appena compiute le operazioni ferroviarie e doganali dalle quali o prima o dopo non si poteva certamente prescindere. Infine si tenga a calcolo che durante le pratiche ferroviarie e doganali, si sono esauriti tutti i mezzi di conciliazione, poichè le persone componenti la Compagnia furono invitate a consegnare spontaneamente i recipienti asportati, poichè venne fatta al Direttore la proposta di risarcire il danno, esborsando l'importo degli oggetti di cui si lamentava la mancanza, di modo che è apparso all'evidenza che la perquisizione venne eseguita per mera necessità e per non venir meno al proprio dovere; e si vedrà quanto siano fondati gli apprezzamenti del reporter della *Patria*. *Ne sutor ultra crepidam*, caro sig. reporter!

Udine, 31 luglio 1881. G. L.

L'opera al Minerva. Domani dunque al nostro *Minerva* sarà rappresentata la *Semiramide*. Dalle cure dell'Impresa, dalla solerzia negli allestitori dello spettacolo, dalla ormai nota bravura degli esecutori, è lecito ripromettersi un felice successo. Avremo quindi un vero spettacolo, ed il pubblico rimarrà senza dubbio contento.

Ma più che la conoscenza nostra propria, ci assicura d'un esito brillante, la *Patria del Friuli*, la quale nel suo numero di sabbato fece la pentita per quanto aveva detto prima, ed andò magnificando ciò che pochi giorni or sono non era, secondo lei, magnificabile. Oh potenza della logica!

E' bene però che ciò sia successo, tanto per mostrare il torto del signor F. B. e del signor Herreros, i quali, non sappiamo perchè, si erano messi in testa di dimostrare che al Minerva a stento poteva aversi un buon spettacolo. E se non dissero proprio così, certo ebbero l'intenzione di dirlo e inoculare nel pubblico udinese un'idea ben meschina dello spettacolo del San Lorenzo.

Ai fatti, signori, ai fatti; e questi, speriamo che anche quest'anno saranno pronti a mantenere integra la buona fama dell'egregio impresario sig. Dal Torso e delle fatiche dell'Amministrazione del Teatro.

Teniamo atto pertanto delle dichiarazioni della *Patria*, ed andiamo al Minerva a deliziarci con quella musica che ha commossi e commuove tuttodì i più scettici e i più ignoranti fra gli ascoltatori. *I sotti imparziali.*

Le prove dell'opera vanno a gonfie vele. Tutto autorizza a credere che il successo della *Semiramide* sarà completo. Questa sera avrà luogo la prova generale. L'Impresa ha scritturato, in luogo del signor Sallemeno, il tenore signor Antonio Carnelli.

Orario della ferrovia. Per le variazioni andate oggi in vigore nell'orario delle ferrovie si vede in quarta pagina.

Bibliografia. Dalla tipografia di Giuseppe Seitz è uscito l'opuscoletto: *Principii fondamentali di zootecnia: conferenze popolari del dott. G. B. Romano.* Noi ne raccomandiamo la lettura ai nostri allevatori di bestiame, i quali devono essere grati all'egregio autore dell'infaticabilità con cui egli si dedica a diffondere le più utili nozioni zootecniche, a vantaggio di una industria così importante per il Friuli.

Esposizione bovina. Il Municipio di Udine anche quest'anno, come negli anni scorsi, ha assunto a suo carico le spese pel foraggio e pel ricovero degli animali bovini che giungeranno in Comune la sera precedente al giorno destinato alla Esposizione. I conduttori del bestiame che giungeranno la sera del 10 agosto si dirigano fuori Porta Pracchiuso ove sono i locali destinati al ricovero degli animali.

Grani. In generale questa settimana ebbimo un notevole risveglio nei nostri mercati.

Ad eccezione di quello di martedì che di regola è sempre il meno frequentato, i mercati del 28 e 30 presentarono un'aspetto più rassicurante per la ripresa degli affari, tanto dal lato della speculazione che per le provviste necessarie all'ordinario consumo.

Il frumento ebbe transazioni attive con prezzi in rialzo, e si quotò dalle lire 17 alle 19.50, corrispondenti dalle lire 22.51 alle lire 25.82 per quintale, con un aumento quindi in confronto dell'ottava precedente di lire 1 e 2 per ettolitro e lire 1.33 e 2.65 per quintale, la qual differenza in più sarebbe compensata però da una maggior rendita del grano che si è sempre più stagionato.

Le benefiche pioggie cadute qua e là ultimamente si spera arresteranno l'incipiente rialzo del granoturco ed abbiamo fede che il prossimo raccolto se non sarà abbondante non fallirà in modo da allontanare il pericolo di rincaro negli altri cereali di prima necessità.

Foraggi. Mercati deboli, con prezzi quasi stazionarii.

Carbonchio. Il 26 luglio si verificò un caso di carbonchio nel Comune di Porpetto, e ieri, 31 luglio, se n'ebbe un altro nel Comune di Pozzuolo. E però a notarsi che in questo secondo caso, il bovino affetto proveniva da Porpetto ed era stato acquistato il 27 sul mercato di Mortegliano.

Da Grado ci scrivono in data 29 luglio:

Anche Grado ha avuto le sue burrasche l'altro ieri e ieri. Ma qui non nacque nessun malanno, meno l'interruzione dei bagni per quelli che non vollero affrontare la Bora e tastare l'acqua a freddo. Oggi tutti hanno ripigliato i loro bagni, ma gli ospiti più vecchi hanno cominciato a partire. N'è venuto però qualche altro.

I giornali di Trieste vi avranno fatto conoscere le disgrazie accadute ier l'altro ad alcuni pescatori di sardelle, specialmente slavi, gettati presso Sdobba, ossia alla foce dell'Isonzo, in mare assieme ai loro battelli. I Chiozzotti ne hanno salvati parecchi, ma molti rimasero anche annegati. Non entro in particolari, temendo le esagerazioni.

I bagnanti mercordì sera alla Birreria Giacomo ebbero un concerto che fu dato da alcuni suonatori di Palmanova. Iersera poi la parte più giovane e civile si mise alla testa d'un impresa per una piccola festa da ballo nella gran sala di detta Birreria. Le donne erano in maggioranza; cosicchè i ballerini ebbero una difficile faccenda a danzare con tutte. Fortuna per essi, che la parte più pesante si astenne. I *vecchi zelanti* (dei bagni, che s'intende) non poterono venire in loro aiuto.

Non vi mando nè i nomi delle ballerine, che meglio figurarono, nè la descrizione delle loro acconciature, come usano i cronisti dei bagni, onde tramandare ai posteri così importanti notizie. Vi aggiungo solo, che sembra avremo il concerto palmarino anche stassera. Anche di questo vi risparmio il programma.

Vi dico solo che nell'altro attribuirono a Bellini la *Saffo* del Pacini, e che c'era una Polka del maestro Arnhold col titolo: *El voleva lu!* con quello che segue.

Lu mi sembra proprio i padri Gesuiti, che scrivendo contro all'ex collega loro sacerdote *Curci*, insistono a dire stupidamente, che i *cattolici* non concorrono alle urne politiche, cacciando così fuori dal grembo della Chiesa la maggioranza degl'Italiani. Altro che *vecchi zelanti*! lo li chiamerei *rimbambiniti*, che, separandosi dai cattolici italiani, vengono a rinchiudersi nella loro setta ed a costituire nella Chiesa una piccola minoranza di eretici. Il libro del Curci ha fatto questo bene, che obbligando la setta gesuitica a prendere la parola per una confutazione del libro, che hanno fatto porre all'*indice* senza dirne il motivo, aprono una discussione, nella quale mostrano sempre più di essere morti alla vita moderna, e di formare una setta nemica all'Italia ed a quel Gesù dal cui nome s'intitolano. Ma lasciamo ai morti seppellire i morti, giacchè l'Italia tollerando nel suo seno questi scorpioni senza prendersi la briga di schiacciarli, mostra di tenerli per quello che sono, cioè impotenti e spregevoli. In Francia non li credono così innocui e li cacciano; ma in Italia ridono ed ascoltano indifferenti le loro bestemmie. V.

Una questione d'attualità. Avvi questione per sapere se la superficie cutanea di un individuo assorba o no i principii minerali contenuti nell'acqua in cui l'individuo si trova immerso; non solo tale questione è di circostanza per la stagione in cui ci troviamo, ma ha importanza grandissima per la cura delle malattie provenienti dall'anemia, malanno disgraziatamente divenuto ora comune, malattie che curansi in ispecial modo col trattamento di acque minerali.

Secondo il signor Champouillon le sostanze minerali che vengono assorbite dall'organismo per mezzo di bevande, lo sono pure dalla pelle allorquando essa in un bagno trovasene in contatto; quindi l'efficacia dei due trattamenti è la stessa.

Circa poi le condizioni che favoriscono o contrariano il fenomeno dell'assorbimento cutaneo, esse dipendono dalle qualità fisiologiche del paziente, dalla composizione, temperatura e durata del bagno. Così favoriscono l'assorbimento: l'età giovanile, temperamento linfatico, debolezza proveniente da anemia, emorragie, una pele fina, netta e rammolita da bagni precedenti.

Contrariano invece l'assorbimento: la vecchiezza, una pelle secca, scagliosa e poco pulita, una costituzione robusta, un temperamento pletorio, un cibo eccitante.

In genere le densità delle acque minerali che servono per i bagni sono quasi sempre minori di quella del sangue; da ciò deriva una grande facilità al compiersi del lavoro di assorbimento cutaneo per endosmosi; tale assorbimento è reso poi più attivo se il bagno viene fatto a doccia, ed anche dal peso della massa liquida che costituisce il bagno stesso. Le acque ferruginose hanno azione leggermente astringente sulle pelli vascolari, ciò che ne diminuisce il potere assorbente; e sulle pelli anemiche, indolenti, un'azione invece tonica che produce un effetto contrario che sulle precedenti.

L'assorbimento delle sostanze minerali è quasi nullo in un bagno preso a 35° o più; è sensibile tra i 24° e i 26°, e raggiunge un massimo tra i 16° ed i 20°; siccome però ogni individuo ha per il caldo, come per il freddo, una impressionabilità totalmente individuale, riesce da ciò che è difficile il poter dare non grande precisione il grado di temperatura a cui il bagno ha un potere più favorevole per l'assorbimento cutaneo.

Durante i primi giorni di una cura si può dire che le sostanze minerali sono totalmente assorbite dall'organismo, tempo che è naturalmente assai più lungo per gli anemici; in seguito, quando la saturazione minerale è avvenuta, si riscontrano nelle deiezioni le traccie delle sostanze minerali assorbite.

Questi fatti che abbiamo citati provano come i bagni minerali siano una preziosa risorsa per gli individui incapaci di digerire le acque minerali in genere, ottenendo coi bagni effetti terapeutici identici; ed è da notare anzi che per mezzo del bagno la pelle riceve un'impressione tonica, la quale rialza le forze dell'organismo intiero per mezzo dei centri nervosi.

Seguaci di Nembrot, terribili persecutori di selvaggina, preparate le armi e tenete asciutte le polveri, dacchè siamo prossimi all'apertura della stagione di caccia. Si sa infatti che nella nostra Provincia questa apertura è fissata al 15 agosto.

Si domanda una lezioncina. Con questo titolo ci scrivono quanto segue:

E' la terza domenica che vado ad udire la Banda sotto la Loggia, e tutte tre le volte mi è toccato vedere una diecina di ragazzacci in sui quindici anni (che sono sempre gli stessi) i quali *si divertono* colle ragazze usando gesti e parole poco gentili, e terminando i loro *scherzi* con dei violenti spintoni. Ieri sera, poco è mancato che il mio bambino restasse schiacciato per effetto di quelli urti. L'Autorità dovria sorvegliare questi bei mobili, e prima insegnar loro le regole del viver civile e poi, se non la capiscono, infligger loro il meritato castigo.

Udine 1 agosto 1881. O.

Stabilimento balneare. Un bel concorso ci fu sabbato passato allo Stabilimento Stampetta per assistere al *festival* balneare notturno. La musica, i fuochi, l'ascensione del globo e tutto il resto incontrarono la soddisfazione del pubblico. Veda dunque il signor Stampetta se non sia il caso di una seconda edizione del *festival*.

Il nuovo servizio d'omnibus da Piazza Vittorio Emanuele alla Stazione e viceversa s'è inaugurato ieri sotto ottimi auspici, moltissimi avendo approfittato di questo comodo ed economico mezzo di trasporto per andare e ritornare dal centro della città al suburbio d'Aquileia.

Le sorelle Maria e Lucia Gev. di Villa Santina pare non vadano molto d'accordo fra loro. Prova ne sia che l'altro giorno vennero ad aspra rissa per motivi, a questo pare, inconcludenti, e la Maria, brandito un bastone, vibrava alla Lucia un colpo, causandole una ferita, giudicata guaribile in 5 giorni. Alle *donne che uccidono*, di cui non di rado vediamo nei giornali narrate le gesta, bisogna adesso aggiungere le *donne che bastonano*.

Arresto. In Pontebba, nel 27 luglio, in seguito a mandato di cattura del Pretore di Moggio, veniva arrestato Mac. Giovanni, per *meterlo in grado* di espiare la pena di giorni 17 di carcere a cui fu condannato per contrabbando.

Denunzia. Certo Italico Nasc. di Pontebba, reo confesso di appropriazione indebita per lire 15.90 e di truffe per lire 10 in danno di Buz. Marianna, venne denunciato per il procedimento alla R. Procura in Tolmezzo.

Una etèra di bassa classe, certa Ol. Giuseppina, che *esercitava* clandestinamente, fu

l'altro giorno arrestata in Udine per non aver voluto assoggettarsi all' inscrizione nel libro ove sono registrati i nomi delle sue pari.

Un truc di vecchie date. Il 21 luglio, in San Daniele, il negoziante Cer. Luigi si faceva consegnare a titolo di prestito, a nome del proprio padre, dal possidente Ben. Francesco la somma di lire 100. Avutala, egli scomparve col marsupio dimenticandosi di lasciar detto da che parte si dirigeva.

Una scala a piuoli, che non era certamente quella di Giacobbe, fu ritrovata l'altra notte in Via Marinoni appoggiata alla porta della casa al n. 14. Il proprietario della scala non si è fatto finora vivo. Il motivo dunque per cui quella scala fu trovata là è per lo meno assai sospetto.

Furto. La notte dal 27 al 28 luglio, furono involati in Buia parecchi effetti del valore di lire 30 a danno di Pezz. Giuseppe ed a sospetta opera di To. Gio. Batt.

Abusivo porto d'armi. In Rigolato fu contestata, il 26 luglio, contravvenzione a Gor. G. Batt. per abusivo porto d'armi.

La scena fra l'oste e Renzo, nei *Promessi sposi*, ove il primo vuole che l'altro scriva il suo bravo nome e cognome sul registro dei forestieri, ve la ricordate, o lettori? Non se ne rammento l'altro giorno l'esercente G. Batt. Col. di Cividale il quale avendo alloggiato un forestiere senza farne all'ufficio di P. S. la prescritta denunzia, fu dichiarato in contravvenzione.

Il «selvaggi» a Sacile. Da Sacile si scrive che due *selvaggi* dell'Oceania, *mangiatori di polli vivi*, dopo essersi prodotti in quel capoluogo, avevano cercato d'indurre a partire assieme a loro una fantesca, un po' scimunita, la quale pel colore dei capelli, degli occhi, e della carnagione avrebbe potuto passare per una discreta *albina*. Fallito il loro tentativo, i due *selvaggi* si affrettarono a far fagotto. Si riconobbe che nel partire quei due *selvaggi* imprecavano all'Italia in francese!!

Da Caneva di Sacile si scrive che la *sagra* della Madonna del Carmine, mercè le intelligenti cure dei signori Antonio e Domenico Chiaradia, è riescita splendidamente. Vi furono fuochi artificiali, spari di mortaretti, concerti musicali, e bottiglie capovolte in gran quantità. Il concorso di gente durò fino a notte avanzata, in mezzo alla più schietta allegria.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 24 al luglio 30 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » 4 » 2 Totale N. 20

Morti a domicilio.

Fioravante Rojatti di Giuseppe d'anni 2 — Lucia Della Martina fu Lodovico d'anni 83 civile — Francesca Deotti di Pio di mesi 4 — Giovanna nob. Mantica Manin fu Nicolò d'anni 77 possidente — Attilio Lestuzzi di Luigi di mesi 1 — Giovanni Rebatti di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Nascimbene Nascimbeni fu Gaspare d'anni 53 appaltatore — Giuseppe Cossutti di Carlo di anni 1 — Maria Colaetta-Cechia fu Gian Domenico d'anni 76 contadina — Maria Disman di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Missoni fu Giovanni d'anni 32 agricoltore — Basilio Costalunga di mesi 1 — G. B. Plaino fu Valentino d'anni 82 agricoltore — Aurora Micolan di Giacomo d'anni 20 contadina — Maria Pellizzoni fu Francesco d'anni 50 contadina — Maria Freschi fu Leonardo d'anni 50 serva — Giovanna Marcotti-Gobessi fu Nicolò d'anni 86 cucitrice. Totale n. 17. dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Giorgiutti agricoltore con Perina Foschiatti contadina — G. B. Croatto agricoltore con Santa Palmano zolfanellaia — G. B. De Stallis fattorino di cambio con Giuseppina Trevisi sarta — Vittorio Graffi negoziante con Margherita Broglio agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo Vedana inserviente ferroviario con Anna Greatti setaiuola — Giuseppe Rossi mediatore con Margherita Zadel att. alle occ. di casa — Stefano Luigi Radina tessitore con Rosa Scrivante operaia.

FATTI VARII

Tassa militare. L'on. Ministero della Guerra ha in animo di presentare al Parlamento un disegno di legge per l'applicazione della tassa militare a tutti coloro che, per qualunque ragione, sono dispensati dal servizio militare.

I proventi di questa tassa sarebbero destinati a migliorare le condizioni della Cassa militare che, senza un efficace aiuto, non sarebbe più in grado di sostenere i gravi pesi, che specialmente dopo l'approvazione della legge per il riordinamento dell'arma dei RR. Carabinieri, le furono imposti.

Fra italiani e slavi. A Gorizia l'altra sera, al giardino Catterini, ebbe luogo la tradizionale festa delle Annette con un concerto musicale della banda militare, che si fece applaudire meritamente per la fine esecuzione di musica italiana e per la gentile condiscendenza nel replicare i pezzi richiesti dal pubblico.

Sul tardi, quando la maggior parte della gente aveva già abbandonato il locale, una quindicina di studenti della montagna, confondendo forse S. Anna con i beati Cirillo e Metodio e credendo di trovarsi in qualche sagra del villaggio nativo, si pose a gridare *Naprei*, alludendo all'inno delle loro *Citalniche*.

La banda militare a tale richiesta fece la sorda, non così però un gruppo di baldi giovanotti che energicamente protestarono contro la strana pretesa degli slavi, i quali credettero bene di svignarsela visto che non era terreno favorevole per fare delle bravate.

Si persuadano una buona volta quei villici che a Gorizia non si può fare quello che si fa a Lubiana e si risparmieranno delusioni e.... peggio.

Un colpo fortunato. Scrivono al *Corriere Mercantile* da Pizzo (Calabria):

Un fatto singolare ebbe luogo nei giorni scorsi a Monteleone. Da diversi anni trovasi in casa del marchese Gagliardi il signor Enrico Ferr., svizzero, ingegnere decoratore, uomo di una cinquantina d'anni. Egli era affetto tra capo e collo di un voluminoso gozzo, pel quale aveva consultato diverse notabilità sanitarie, sia in Isvizzera come in Francia ed in Italia senza poter ottenere alcuna speranza di liberarsi un giorno da tale grave incomodo. Giorni sono il signor Ferr fu obbligato a congedare un operaio calabrese per mancanza al proprio dovere. Questi lo attende, ed a bruciapelo gli spara un colpo di rivoltella carica a quadrettoni. Il povero ingegnere cade in un mare di sangue, colpito in diverse parti, cioè nel viso, nel collo e nel gozzo. Fortuna vuole che mediante una cura assidua egli scampa a tale disgrazia e gli scompare come per miracolo intieramente il gozzo. Per di più il sanitario che lo curava si invaghisce di una figlia del signor Ferr, e questi, con grande sua soddisfazione, gliela concede in isposa. E tutto questo per un colpo di rivoltella che, tirato per toglierli la vita, gliela rende doppiamente felice.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 31. Contrariamente alle voci, cui alcuni giornali si ostinano di fare eco, l'Italia non pensa, almeno per ora, di nominare un successore all'on. Macciò nel consolato di Tunisi.

È insussistente ciò che certi giornali affermano nel modo più positivo, circa i vivaci reclami fatti dal nostro ministro degli esteri ai governi di Spagna e di Francia a proposito del linguaggio aggressivo e dell'opera ostile degli arcivescovi di Tolosa e di Parigi. L'on. Mancini si è invece limitato ad amichevoli osservazioni.

Si conferma una recrudescenza nelle relazioni della Francia coll'Inghilterra e la Spagna.

Sono arrivati ormai tutti i forzati scelti nelle case di pena del napolitano. Lavorano fuori delle mura, sorvegliati dalle guardie. Le fortificazioni di Roma saranno in breve compiute.

Benchè il *Diritto* di questa sera asserisca il contrario, sono in grado di confermarvi che il Consiglio dei Ministri decise la istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi. *(Adriatico)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. (Camera dei Comuni). Hartington dice che il combattimento fra Eyub e l'Emiro durò tre ore. Ciascuno perdette 350 uomini. Circa 600 inglesi sotto il generale Hume trovansi vicino a Quettah. Hume concentrerà le truppe a Quettah in caso di disordini.

Bologna 29. Il Politeama *Felsineo*, in legno, si è incendiato essendo chiuso. Nessuna vittima.

Roma 30. Un telegramma da Madaeira alla Società geografica italiana reca notizie dei viaggiatori Matteucci e Massari. Entrati dall'Egitto nell'Uadai e nel Bornu, invece di volgersi nella Tripolitania, procedettero al bacino del Nigher e giunsero felicemente al golfo di Guinea, compiendo così la immensa traversata dall'Africa dal nord-est al sud-ovest.

Parigi 30. Corre voce che alcuni soldati francesi, dopo la presa di Sfax, saccheggiarono alcune case europee ed anche consolari. Logerot andò a verificare. Si farà una severa inchiesta.

Washington 29. Garfield passò una giornata eccellente.

Parigi 30. Ali Ben Halifa capo degli insorti di Sfax, spedì emissari alle tribù per eccitarle a insorgere. Le proposte furono dappertutto respinte.

Nuova York 29. Il *New York Herald* annunzia che Hartmann è giunto ieri. Viene a visitare l'America come delegato del comitato rivoluzionario russo.

Roma 30. Il questore Bacco è stato messo a disposizione del ministero e lasciò Roma. L'ispettore Pozzi reggerà provvisoriamente la questura.

Roma 30. Il papa pronuncierà un'allocuzione concistoriale posdomani. Preconizzerà, fra gli altri vescovi, il patriarca armeno. La creazione di nuovi cardinali è differita a settembre.

Bucarest 31. La Rumania chiese l'aggradimento dell'Italia per la nomina di Maurighini a ministro a Roma.

Tunisi 31. L'autorità locale fece sospendere i lavori delle miniere di Gebelarsas per l'impossibilità di proteggere i lavoranti. La Società italiana proprietaria protestò per i danni col l'appoggio del regio console.

Pietroburgo 30. Il *Regierungsbote* pubblica un telegramma del ministro dell'interno, da Mosca, 29, che annunzia:

L'imperatore e la famiglia imperiale sono qui giunti, e furono entusiasticamente salutati della popolazione; alla presentazione del sale e pane da parte del Capo della città, l'Imperatore disse: « Dopo aver sopportata la grande sventura, che colpì me, la mia famiglia e l'intera Russia, io mi sento finalmente felice nel poter compiere un vivo desiderio del cuore, visitando l'antica e prima residenza imperiale; ringrazio cordialmente per l'accoglienza simpatica fatta a me, all'Imperatrice, ai nostri figli. Mio padre ha spesse volte ricordata Mosca per la sua devozione; Mosca servì sempre d'esempio a tutta la Russia, e spero che resterà anche in avvenire quale fu prima ed è ora, mostrando come, nella Russia, lo Czar e il popolo formino un assieme concorde e solido. »

ULTIME NOTIZIE

Atene 31. Il primo commissario ottomano domandò di prolungare di 15 giorni lo sgombero della seconda zona, senza oltrepassare il termine stabilito per le cinque prime sezioni. La commissione si intenderà sopra luogo colle autorità greche e turche. È giunto il capitano Paladini.

Bari 31. Inchiesta sulla Marina Mercantile. Boselli e il Sindaco pronunziarono discorsi applauditissimi. Le opinioni predominanti da parte degli interpellati sono l'abolizione delle tasse marittime e della ricchezza mobile sulla Marina, incoraggiamenti alle costruzioni a vapore e la navigazione della marina a vela condannata. La cassa degli invalidi ottima ma inefficace, l'istituzione necessaria da propugnare è quella delle casse marittime locali a concorso obbligatorio. Boselli riassume felicemente le desposizioni. Colombo e il deputato Lyoi Giuseppe esaminano le questioni marittime sotto tutti gli aspetti facendo importanti deposizioni. Parlano altri confermando le cose dette ed uniformandosi alle risposte della Camera di commercio.

Boselli riepiloga le deposizioni, encomia la istituzione della scuola commerciale, rileva i progressi ottenuti da queste contrade nonostante gli ostacoli, augura al paese e alla Società *Puglia* di aver fiducia nell'opera del parlamento in seguito all'inchiesta.

La Commissione visitò la scuola commerciale, e il porto. Il Municipio offrì alla sera un banchetto. Il sindaco brindò alla Commissione; Boselli all'unione degli italiani e alla rigenerazione della patria, sicuro di tale successo pel naturale svolgimento delle libere istituzioni, affidate al patriottismo e alla lealtà del Re, ed irradiate dall'affetto della Regina *(vivi applausi)*. Il prefetto ricorda Bixio e il principe Tommaso, che spregiando gli agi reali precorre l'avvenire della marina italiana. Ricorda che il principe di Napoli appartiene alla marina, convergendo alle comuni speranze *(applausi prolungati)*. Virgilio bevve all'avvenire della scuola commerciale.

Parigi 31. L'occupazione di Gerba effettuossi senza resistenza nella notte del 27-28. La squadra andrà a Harghis il cui contegno è ostile.

Roma 31. Stassera parte Depretis.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie
praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 30 luglio

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 13.—	» 14.—
Segala	»	» 13.10	» 13.50
Avena	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L. 1.85	a L. 2.15
» dolce	»	» 0.—	» 0.—
Carbone	»	» 6.40	» 6.70

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint.	da L. 3 —	a L. 4.—
Paglia da lettiera	al quint.	da L. 3.20	a L. 3.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 lulgio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.58 a 89.73; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.75 a 91.96.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.75 a 123.— Francia, 3 1[2 da 100.60 a 100.85; Londra; 3, da 25.24 a 25.32; Svizzera, 4 1[2, da 100.50 a 100.75, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.20 a 20.22; Bancanote austriache da 217.— a 217.50, Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 2.17 50.

PARIGI 30 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85.30; id. 5 0[0, 119.27; — Italiano 5 0[0; 90.25 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.20 [— id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 101 3[16 —; Lotti 16.20.

LONDRA 29 luglio

Cons. Inglese 101 1[8; a —.—; Rend. ital. 89 3[4 a —.— Spagn. 27 1[4 a —.— Rend. turca 16 1[8 — a —.—

VIENNA 30 luglio

Mobiliare 365.40; Lombarde 129.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 357.75; Az. Banca 831; Pezzi da 20 L. 9.31 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 117.35; Rendita aust. nuova 78.75.

BERLINO 30 luglio

Austriache 622.—; Lombarde 226.— Mobiliare 639.50 Rendita ital. 91.50.[—

TRIESTE 30 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [	5.52 [—
Da 20 franchi	»	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	»	11.66 [—	11.68 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	57.25 [—	57.35 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	46.05 [—	46.20 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Lotto pubblico
Estrazione del 30 luglio 1881.

Venezia	14	63	90	66	18
Bari	44	63	81	23	26
Firenze	22	58	72	40	84
Milano	56	10	45	87	84
Napoli	70	60	35	22	46
Palermo	19	74	36	39	68
Roma	40	55	31	10	2
Torino	17	9	48	80	63

Dichiarazione.

Il sottoscritto negoziante in granaglie di S. Daniele porta a pubblica cognizione che, esso tratta affari direttamente, ed esclusivamente da se medesimo, senza l'intervento dei propri figli, i quali si spacciano suoi incaricati, e che esso da oggi in avanti *non riconoscerà per valido contratto, prestanza di numerario successa, se non munita della propria firma.*

S. Daniele del Friuli 27 luglio 1881

Corelli Daniele di Giacomo.

N. 307 2 pubb.

Comune di Palazzolo dello Stella
Avviso d'asta
per vendita legno morello.

Essendosi oggi presentata un'offerta di miglioramento del 20° sul prezzo di provvisoria delibera dei lotti 1° e 4° di legno morello rovere di questo bosco comunale Brussa, di complessivi passi n. 112 1[2, viene fissato il giorno 4 agosto p. v., alle ore 9 ant. pel definitivo esperimento d'asta, onde ottenere un ulteriore aumento sull'ultimo prezzo esibito di lire 10.71 al passo, e nel giorno medesimo, alle ore 12 meridiane, scadrà il tempo utile (fatali) per migliorare almeno del cinque per cento il prezzo di lire 10.20 pel 2° lotto e quello di lire 10.10 pegli altri 12 lotti, di passa n. 50 circa per ciascuno, pei quali prezzi vennero oggi aggiudicati in via provvisoria. Le condizioni sono indicate nei precedenti avvisi 9 e 21 corr. e viene ricordata quella di cautare ciascuna offerta col deposito di lire 100 per lotto.

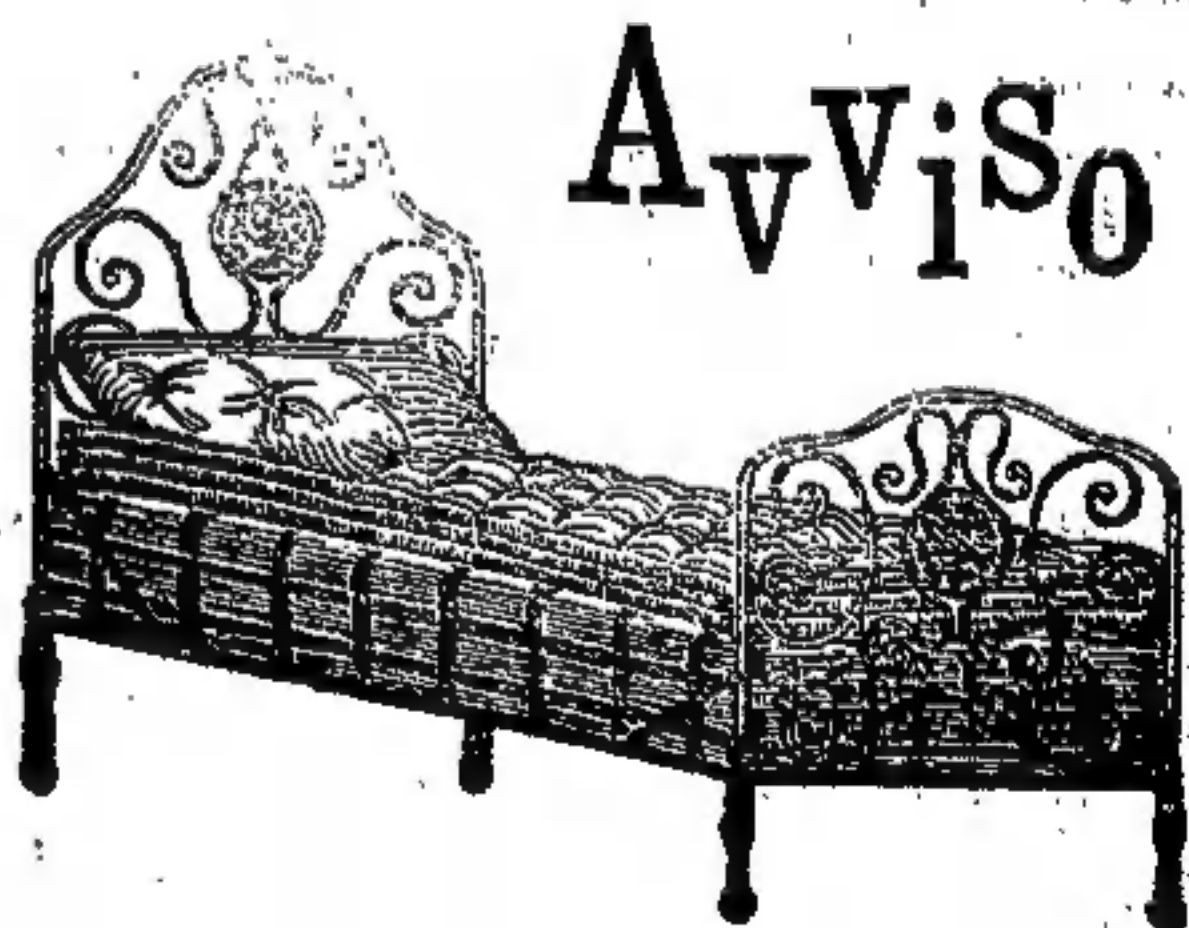
Palazzolo, 28 luglio 1881.

Per il Sindaco, **A. Zuliani**
Il Segretario, *G. Pinzani.*

Avviso.

In seguito allo scioglimento della Società Morandini e Ragozza avvenuto il 22 marzo p. p. il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che col giorno 1° agosto p. v. riaprirà il suo primiero studio, qual recapito d'affari, in Via Mercerie N. 2, I° piano, di faccia la casa Masciadri.

Con apposite inserzioni a datare dal 1° agosto p. v. verranno pubblicati in codesto periodico i rami di commercio che il sottoscritto va a riprendere.

Emerico Morandini

A scanso d'equivoci e malintesi mi pregio rendere a pubblica conoscenza che, in seguito a scioglimento della Ditta Morandini e Ragozza, io sottoscritto quale successore alla medesima, continuerò egualmente nei rami di commercio da quella trattati, e specialmente l'articolo **letti e mobili in ferro con Elastici e materassi** conservando sempre il magazzeno e recapito in *Udine Via Cavour ex S. Tomaso N. 24.*

Ettore Ragozza

AVVISO

All'asta tenutasi presso questa R. Pretura nel 28 luglio 1881

Il sig. **Giuseppe** rag. **Bonassi** di Udine restò deliberatario del credito della Ditta fallita **Giuseppe Zuccaro** di Udine.

Egli quindi, per evitar dispiaceri, invita i singoli debitori, a pareggiare le loro partite, effettuandone i pagamenti nel suo studio situato in via Bellona n. 5.

Giuseppe Bonassi.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in Inchiostro Azzurro la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **CARLO ERBA,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **FEDERICO JOBST,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI dalle contraffazioni E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente sulforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico**, a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale,** che nelle ultime emersioni del torrente **But,** anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggidì può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie,** le **consunzioni,** più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta,** è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia,** sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela

Talotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878.

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ***Acido-ferruginosa-Manganica*** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di ***Celentino*** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre ***Acqua di Celentino*** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula *bianca* con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte *Pilade-Rossi* Brescia via Carmine 2360. — In Udine alle Farmacie *Fabris, Filippuzzi, Sandri* e *Bosero, Commmessati, De Faveri, Comelli.*

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.		» 8.16 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Apparato dei SACERDOTI G. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. 4.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE in Desenzano sul Lago

con scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificat[e]

Rett.: Prof. Ab. B. VENTURINI - Cens.: Mons. MEALLI Dott. LUIGI.

Apertura il 1 d'ottobre — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle [...] lire secondo l'età degli alunni — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondan[te] e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Mezzi di istruirsi in lingue [s]trestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principi religiosi, morali e civili — Direttor[e] spirituale e istruzione religiosa — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convit[to] in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affenzione.

Si spediscono programmi **gratis.**

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da L. 5 a 20 di pezzi 12 L. 1 - di pezzi 25 L. 2 - di pezzi 40 L. 3

CARROZZELLE PER BAMBINI CON FOLO E SENZA

Velocipedi a 2 e 3 ruote

per fanciulli

per fanciulli

Cavalli a culla

PALLONI AREOSTATICI, BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITA'

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di **Nicolò Zarattini,** Udine via Bartolini.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino)

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Vendesi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 4[5] l'uno. Deposito presso la **Farmacia** sig. **Angelo Fabris** in Udine.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.